

Don Silvio Galli

Foglio informativo
della Causa di Beatificazione e Canonizzazione
del Servo di Dio don Silvio Galli, Salesiano di Don Bosco

SEPTEMBER 2024 | NUM. 13

Tre giorni con don Galli 2024



Anche quest'anno l'“Auxilium don Silvio Galli”, Associazione Odv di prima accoglienza per l'emarginazione, e i salesiani di Chiari, hanno programmato l'evento “**Tre giorni con don Galli**” in occasione del 12° anniversario della nascita al Cielo del Servo di Dio don Silvio Galli, SDB (1927-2012).

Venerdì 7 giugno, nella chiesa di San Bernardino, c'è stato un intenso momento di preghiera e di adorazione animato da Mons. Gaetano Fontana, Vicario Generale della Diocesi di Brescia, e grande devoto di don Galli.

Sabato 8, c'è stato l'intervento don Pierluigi Cameroni, Postulatore delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, sul tema: «**Il miracolo nei**

processi di canonizzazione». Don Cameroni, parlando dell'accertamento scientifico e teologico, ha sottolineato come “i miracoli sono segni di salvezza. A volte i miracoli sono operati da Dio attraverso l'intercessione di candidati all'onore degli altari. In questi casi, tra i fini secondari vi è quello di offrire alla Chiesa la conferma divina per il riconoscimento della santità di un cristiano”.

Ha inoltre presentato alcuni casi seguiti dalla Postulazione salesiana relativi alla canonizzazione del Beato Artemide Zatti e alla Beatificazione di Camille Costa de Beauregard. È seguita la **testimonianza di Fabrizia Perrachon, autrice del libro «Se il chicco di frumento. Storia vera di speranza oltre la morte prenatale»** dei bambini non nati, dell'importanza di dar loro un nome e della Provvidenza che sempre ci accompagna, anche nelle prove più dolorose. La stesura del testo

è stata motivata dalla grazia ricevuta per intercessione di don Silvio Galli.

L'accompagnamento musicale della serata, molto apprezzato, è stato eseguito da **"Armonie in pizzico"**, gruppo strumentale che comprende mandolini, mandole, mandoloncello, chitarre e violoncello.



Domenica 9, alle 17:30, sotto la tettoia interna dell'Istituto salesiano, è stata celebrata la Messa, presieduta da **don Roberto Dal Molin**, Superiore dell'Ispettorato Lombardo-Emiliano, che, ispirandosi alla liturgia della Parola della X Domenica del Tempo Ordinario, ha evidenziato: «Don Silvio Galli ha visto nella vicenda di tanti uomini e donne le ferite che l'assecondare il male, l'ascoltare il Maligno comportano. La sua preghiera era connotata fortemente da un voler essere unito sempre al Signore per essere tramite della Sua Grazia di bene; la sua vita di penitenza era interpretata come un totale coinvolgimento di sé per 'mettersi in mezzo' tra il male e l'anima pentita proprio mettendo un argine al dilagare del 'danno'; il sacramento della Riconciliazione a cui ha dedicato tantissime energie nasceva dalla convinzione che è possibile vivere una autentica 'riparazione' che dona vita nuova e frena le derive di una vita disordinata. Attraverso la sua mitezza, unita a fermezza, ci ha mostrato come la morte e il dolore e lo scoraggiamento non hanno l'ultima parola; il Signore Risorto lo si può incontrare anche

oggi e attraverso la mediazione sacramentale opera efficacemente in noi per la nostra salvezza».



Ancora, ha osservato il salesiano: «È possibile prendere le distanze dal male; anche se pare che guadagni nell'immediato, anche se fa vittime, perché non ha l'ultima parola; la speranza è radicata in Cristo nostro Salvatore. Riaffermiamo oggi che non c'è gioia più grande di essere parte della stirpe di Maria, di seguire Maria, di amare Maria, di invocare Maria, di pregare la Vergine Maria. Anche in questo don Silvio ci è stato maestro. L'Eucaristia è il vertice della partecipazione alla vita divina del Figlio, che ha sacrificato la sua vita per noi; è possibile anche oggi attingere i benefici del sacrificio di Gesù che sulla croce ha rimesso i nostri peccati».

La celebrazione è stata animata dal gruppo musicale **"Amici di don Galli"**, diretti dalla Maestra Maria Baglioni.





Santità salesiana in Lombardia ed Emilia-Romagna



(ANS – Chiari) – Domenica 9 giugno 2024, presso l'Istituto "San Bernardino" di Chiari, si è tenuto la **Consulta ispettoriale della Famiglia Salesiana dell'Ispettorato Lombardo-Emiliano**, coordinata da don Erino Leoni, Vicario dell'Ispettore e Delegato per la Famiglia Salesiana. Tema dell'incontro è stata la presentazione e la valorizzazione della santità salesiana legata a questo territorio. Nell'occasione don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, ha presentato la ricchezza di **santità fiorita in Lombardia ed Emilia-Romagna,**

riguardante ben 17 tra santi (3), beati (2), venerabili (7), servi di Dio (5).

Essi sono, in particolare:

S. Luigi Versiglia, vescovo salesiano, protomartire (Oliva Gessi, Pavia, 5 giugno 1873 – Li Thau Tseui, Cina, 25 febbraio 1930).

S. Luigi Guanella, presbitero, fondatore (Campodolcino, Sondrio, 19 dicembre 1842 – Como, 24 ottobre 1915).

S. Artemide Zatti, salesiano coadiutore (Boretto, Reggio Emilia, 12 ottobre 1880 – Viedma, Argentina, 15 marzo 1951).

B. Alberto Marvelli, exallievo (Rimini, 23 marzo 1918 - 5 ottobre 1946).

B. Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice (FMA), missionaria in Ecuador (Corteno Golgi, Brescia, 16 febbraio 1883 – Sucua, Ecuador, 25 agosto 1969).

Venerabile Teresa Valsè Pantellini, FMA (Milano 10 ottobre 1878 – Torino, 3 settembre 1907).

Venerabile Vincenzo Cimatti, salesiano, missionario in Giappone (Faenza, Ravenna 15 luglio 1879 – Tokyo, 6 ottobre 1965).

Venerabile Luigi Olivares, vescovo salesiano (Corbetta, Milano, 18 ottobre 1873 – Pordenone 19 maggio 1943).

Venerabile Giuseppe Quadrio, salesiano presbitero (Vervio, Sondrio 28 novembre 1921 – Torino, 23 ottobre 1963).

Venerabile Attilio Giordani, Salesiano Cooperatore (Milano 3 febbraio 1913 – Campogrande, Brasile 18 dicembre 1972).

Venerabile Carlo Crespi Croci, salesiano missionario in Ecuador (Legnano, Milano 29 maggio 1891 – Cuenca, Ecuador, 30 aprile 1982).

Venerabile Maria Cristina Cella Mocellin, exallieva (Cinisello Balsamo, Monza 18 agosto 1969 - Bassano del Grappa, Vicenza 22 ottobre 1995).

Servo di Dio Elia Comini, salesiano presbitero, ucciso nella strage di Monte Sole (Calvenzano di Vergato, Bologna, 7 maggio 1910 – Salvaro, Bologna, 1° ottobre 1944).

Servo di Dio Carlo della Torre, salesiano missionario in Thailandia (Cernusco sul Naviglio, Milano, 9 luglio 1900 – Bangkok, Thailandia, 4 aprile 1982).

Don Silvio ci parla: Sei tabernacolo dello Spirito santo!

Tratto dall'omelia fatta agli Esercizi spirituali a Breno 20 giugno 1984

«Sorelle a capire il grande disegno del Padre su di noi, a capire la grande ricchezza di amore del Padre e del Figlio e dello Spirito in noi c'è veramente da riempire la nostra giornata, la nostra vita, così da rendere la nostra vita, la nostra giornata, veramente gioiose. Troppo spesso, noi, ci fermiamo e ci tardiamo nei meandri del nostro egoismo, nell'incertezza della nostra pigrizia, nell'insoddisfazione di quello che compiamo e facciamo. Per cui ci trasciniamo in qualche modo.

Ma quando noi pensiamo alla grande realtà dell'amore? E, l'amore, sorelle non è tanto un

Servo di Dio Silvio Galli, salesiano presbitero (Palazzolo Milanese, Milano, 10 settembre 1927 – Chiari, Brescia, 12 giugno 2012).

Servo di Dio Carlo Braga, salesiano, missionario in Cina e Filippine (Tirano, Sondrio 23 maggio 1889 – Makati, Filippine, 3 gennaio 1971).

Serva di Dio Rosetta Marchese, FMA, Madre Generale (Aosta 20 ottobre 1922 – Roma, 8 marzo 1984)

Don Cameroni ha così ricordato come «questi testimoni del Vangelo e del carisma salesiano meritano di essere conosciuti come modelli di vita cristiana, pregati come intercessori e sentiti come compagni di viaggio a cui ispirarsi». Nel confronto è maturata la proposta che le diverse case dei Salesiani di Don Bosco e delle FMA, come i vari gruppi della Famiglia Salesiana presenti sul territorio della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, si impegnino nella promozione e animazione di queste Cause di Beatificazione e Canonizzazione, in comunione con le Chiese locali e le comunità cristiane e civili da cui questi santi e candidati alla santità sono originari.

sentimento; l'amore, il vero amore non risiede nel sentimento ma risiede nell'intelligenza e nella volontà di un bene che vede nel profondo, di una volontà che appetisce questo bene o, meglio ancora, di un bene e della volontà di donare questo bene quando è in me, di un bene, di una volontà di corrispondere a questo bene quando è un richiamo al di fuori di me: soprattutto in questo, non tanto in un sentimento. Noi sappiamo quanto il sentimento sia fallace. Ci vuole anche il sentimento negli stadi della nostra vita: è accesa la mia fantasia perché sono in vibrazioni sensibili. È acceso il mio mondo interiore per cui io sono in contatto con l'amore in me. L'amore è quello di una mamma che è capace di dono e di sacrificio, deve dimenticare se stessa per sacrificarsi per il figliuolo fino a passare notti e giorni quando il suo figliuolo è ammalato, sopportando, sopportando, non dico con facilità ma con amore, cioè, superando la

propria stanchezza, superando il proprio disagio, superando i momenti critici: quello è l'amore.

È un dono anzitutto. Sorelle a pensarci che cosa non ha fatto il Signore per noi! Ma sai che da tutta l'eternità Lui ti vede, si interessa di te? Alle volte hai paura di essere dimenticata, di essere di nessuno, di essere una povera donna. Ma sai che da tutta l'eternità, il Signore, il Padre ti guarda, ti guarda con attenzione, con un desiderio grande: donarti quello che È Lui e perché questo dono avvenga manda il Figlio Suo a comunicarti questo dono e il Figlio ti ottiene dal Padre l'effusione dello Spirito che ti comunica questo dono, che te lo offre, ti comunica. E questo dono, non è un dono qualsiasi: "to prendi l'orologio!", ma è un dono che ti dà qualche cosa che è Suo. Tutto quello che hai è dono Suo, ma il grande dono che ti fa non è solo qualche cosa di Suo: è che ti dona Se Stesso. E lo Spirito Santo abita in te.



Sorelle, qui nel Tabernacolo c'è Gesù Eucaristia: vivo, vero, reale, però il tabernacolo non fa

comunione. Quando tu ricevi l'Eucaristia, Cristo Gesù abita in te, sacramentato è in te. Giovanni mi dice, mi ricorda che in Cristo abita corporalmente la divinità. E questo Cristo in cui abita corporalmente la divinità si è fatto sacramento per abitare in te, per essere in te, e ti comunica tutto quello che È. Abita in te con la stessa realtà grande con cui, dopo la comunione, tu sei tabernacolo santo del Dio grande e Cristo è in te con la stessa realtà. Lo Spirito Santo abita in te. Cristo sacramentato è in te fin quando durano le specie. Consumate le Specie Eucaristiche cessa la sua presenza sacramentale in te. Ma lo Spirito Santo ventiquattro ore su ventiquattro è in te. Abita in te, vive in te, e tu respiri in Lui e Lui si manifesta in te e prega: "Abbà". Tu sei tabernacolo santo dello Spirito. È questo il grande dono che ti ha fatto Cristo Gesù. Il frutto della Redenzione sta tutto qui. Ti ha meritato il dono grande del Padre e supplica il Padre e ti invia lo Spirito che abita in te e tu sei tabernacolo dello Spirito».

Don Silvio prega per noi!

Come si sa, dalla morte di don Silvio (12 giugno 2012) fino ad oggi un pellegrinaggio interrotto di persone si reca alla sua tomba nel cimitero di Chiari per una preghiera, un affidamento, una richiesta. In questi oltre 12 anni sono state raccolte numerose agende che riportano preghiere, ringraziamenti, sfoghi del cuore e tante espressioni che testimoniano la fama di santità e di segni che accompagna la Causa del Servo di Dio.

(dal 4 luglio 2015 al 23 marzo 2016; 373 pagine; 874 testimonianze – Seconda parte)

Caro don Silvio, ci affidiamo a te perché possiamo essere Salesiani Santi per i giovani di oggi.

Eccoci fratellino che siamo venuti a trovarti, ti vogliamo un mondo di bene, sai che abbiamo tanto bisogno che ci stia vicino, abbiamo tanti problemi. Ricordaci, con te ci sentiamo protetti, aiutati, confortati. Fratellino ci manchi, ti abbracciamo forte.

Carissimo don Silvio, ora che dal cielo vedi tutte le nostre miserie e tutti i nostri bisogni, sono qui oggi a supplicarti perché tu possa aiutare il lavoro di mia cognata, perché non vada perso il sudore di una vita di mio padre e mio fratello: fa' che possa continuare ciò che avevano realizzato. Tu hai conosciuto sulla terra mio fratello che da un anno ci ha lasciati ed ora è lì con te in cielo. Vi chiedo il vostro aiuto per noi che siamo rimasti qui nella tribolazione del mondo, aiutateci e proteggeteci perché abbiamo tanto bisogno di Voi.



Caro don Silvio, purtroppo mi sono allontanato dal sentiero di Dio, per questo sono qui oggi per chiedere il perdono di tutte le mie mancanze e dei miei peccati. Spero che sia la volta buona per iniziare un cammino vero, quello mettendo al primo posto Gesù e Maria. Ho bisogno del tuo aiuto caro Don, in particolare di liberarmi dalla dipendenza sessuale nella quale sono caduto, dalla menzogna e da tutto il male che si è radicato in me. Liberami ti prego, dammi un cuore nuovo. Il mio è un fallimento, per questo mi affido alla tua intercessione affinché possa trovare il lavoro definitivo attorno al quale costruire la mia vita e la speranza che NN, con il tuo aiuto, possa ritornare da me ed un giorno sposarmi. Ti chiedo perdono di tutto, fa' che con l'impegno, la costanza e soprattutto la preghiera e l'umiltà tutto quanto si possa realizzare. Certo umanamente è impossibile, ma io voglio provare a confidare per la prima volta in Gesù, Maria, Giuseppe e tutti i Santi, in particolare Te.

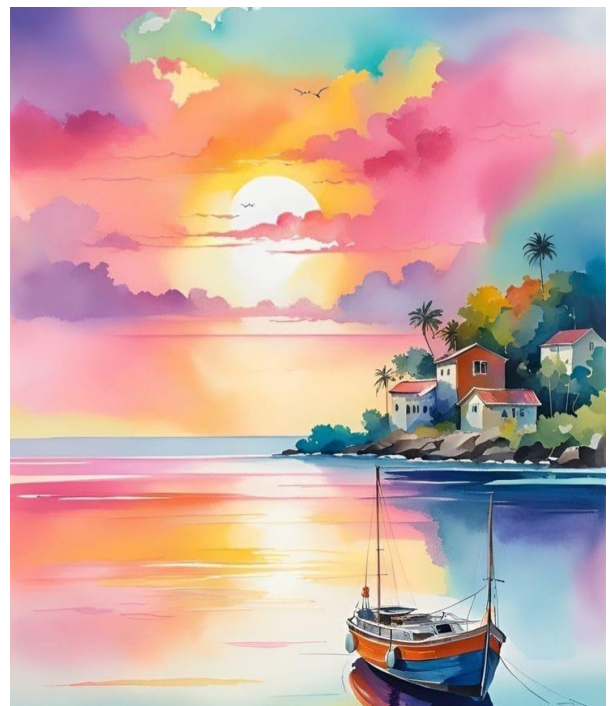
Padre Galli, tu che conosci questa mia creatura che ha perso la strada della luce, per tua intercessione aiutala a ritrovarla. Grazie.

Don Silvio, affido alla tua intercessione il mio Ministero e tutte le Persone che Dio mi ha affidato per le mani di Maria.

Caro don Silvio, ti affido M., cancella in lui ogni sentimento di astio e vendetta, donagli la serenità e la pace. Fa' che ogni pensiero e azione cattiva da lui compiuta siano annullati. Proteggilo e proteggi coloro ai quali ha augurato il male. Grazie, confido sempre in te.

Caro don Galli, ti ringrazio ancora una volta per tutto quello che fai per me; mi hai salvato la vita, che sono uscito di strada in macchina, non mi sono fatta niente. Ti prego aiutaci, dacci la forza di andare avanti.

Le affido tutti i grovigli del mio cuore e le domando protezione per me e tutta la famiglia. Ho bisogno di infinite grazie e di una fede matura, di un cuore "allargato".





*Profumo di Beatitudini
Viaggio tra poesia, musica e preghiera
ricordando il prete delle beatitudini
Don Silvio Galli*

È stato il Collegio Immacolata delle FMA di Nunziata frazione di Mascali (Catania) ad ospitare, l'8 giugno, una iniziativa intitolata «Profumo di Beatitudini. Viaggio tra poesia, musica e preghiera, ricordando il prete delle beatitudini don Silvio Galli». L'evento è stato realizzato dall'Associazione "Tuttinsieme" e dalla Famiglia Salesiana di Nunziata, con la dott.ssa Claudia Marchese (Salesiana Cooperatrice del centro di Nunziata), nella duplice veste di Direttore artistico e presentatrice, affiancata dalla Salesiana Cooperatrice Giovanna Lo Giudice.



Ad aprire l'incontro è stato il saluto di benvenuto della direttrice, suor Gisella Aliotta e la lettura del Vangelo di Marco sulle Beatitudini. A seguire, Claudia Marchese ha spiegato il senso della manifestazione, la sua genesi e, soprattutto, i motivi alla base della scelta del titolo.

«Don Silvio Galli – ha raccontato Claudia – nasce il 10 settembre 1927 a Palazzolo Milanese, in provincia di Milano, da Giuseppe e Luigia Carcano, primo di otto fratelli. Conclude la sua vita terrena il 12 giugno 2012, circondato da una diffusa fama di santità e di segni che, con gli anni, va crescendo tra persone di ogni ceto sociale, che riconoscono in lui un uomo di Dio, un autentico devoto di Maria Ausiliatrice, un vero figlio di don Bosco».

La Marchese ha diviso la serata in 8 momenti ispirandosi alle beatitudini e collegandole alla figura di don Galli.

Per le prime due beatitudini "Beati i poveri di spirito" e "Beati coloro che piangono", il coro gospel "Soul Singers" di Nunziata di Mascali, ha eseguito "I am redeemed", "City called Heaven" e "As the deer" (che richiama il salmo 42: «come la cerva anela ai corsi d'acqua così la mia anima anela a Te Dio»).

Il secondo intervento ha visto come argomento “Beati i miti”, incentrato sulla necessità di dire “No” alla violenza e “Sì” al perdono e alla tolleranza. In questo ambito sono state portate sul palco tre esperienze sulla tematica, con al centro la grave piaga della società attuale, ossia la violenza sulle donne.



Il terzo momento, che ha visto la partecipazione della cantante Debora La Rosa di Riposto (CT), era incentrato sul “Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia”. Debora La Rosa ha cantato “Madre Teresa”, sui pensieri di Santa Teresa di Calcutta, e “The measure of love” sui pensieri di Sant’Agostino.

Il quarto momento “Beati i misericordiosi” è stato animato dall’attore Domenico Sambuco e dal musicista Franco Pulvirenti, che hanno recitato due poesie del professore Pietro Guarnotta: “Ci chiamerai beati” ed “Arriveranno le falene”.

Quinto momento, “Beati i puri di cuore”, introdotto dalla bella e toccante testimonianza del signor Giovanni Puglisi di Mascali. Le parole di Claudia (“Lui si abbandona a Dio Padre misericordioso e si affida totalmente a Lui”) hanno fatto da introduzione alla lettura di due sue poesie: “Le Carte del destino” e “Il mio sognare”, che sono state recitate dagli attori Miranda Grasso e Domenico Sambuco. A seguire è stata letta dalla signora Giovanna Lo Giudice la testimonianza, resa

prima di morire, di Azzurra Lorenzini, con Claudia Marchese che ha cantato “Letto23” canzone della stessa Azzurra Lorenzini, scritta da Gianni Errera. A seguire, Debora La Rosa ha cantato “Manuel secondo il mio cuore” sul piccolo guerriero della luce, Manuel Foderà.

Sesto momento “Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio” che ha visto coinvolti Sebastiano Marchese, con la sua poesia “Effatà”, dedicata al professor Guarnotta e poi, lo stesso Guarnotta, che ha letto una sua poesia dal titolo “Palumma janca”.

Nel settimo momento, incentrato sulle due beatitudini “Beati i perseguitati per la giustizia” e “Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno”, protagoniste sono state la poesia e la musica: Demetrio Patanè ha recitato la poesia del papà, il professore Ottavio Patanè; Andrea Piazza ha cantato “La Rondine” di Pino, nella versione della figlia Angelina Mango (“*perché la rondine è protezione, la rondine è speranza*”); ed infine, Marco Maltempi ha cantato il suo brano “Vita” (di Marco Maltempi e Gianni Errera). Poi, è stata invitata a salire sul palco l’artista Serena Gioieni, che ha realizzato un quadro su Don Silvio Galli, mentre la maestra Luigia Messina ha dedicato una sua poesia sulla speranza a tutti i presenti.

Centro di accoglienza *Auxilium*

Via Palazzolo, 1

25132- Chiari (BS)

Centroauxilium1997@libero.it

Tel. 348 7241475

Postulatore Generale delle Cause dei Santi

Sede Centrale Salesiana

Via Marsala 42

00185 ROMA

E-mail: postulatore@sdb.org